

01/2020

Redazione: via Argentina Altobelli 5 – 46100 Mantova * tel. 0376 202218 / 202224 / 202225
– fax. 0376 320453 email: mantova@fclgil.it * sito: www.fclgil.it/mantova
sito regionale: www.fclgil.lombardia.it | sito nazionale: www.fclgil.it
pagina Facebook <https://www.facebook.com/flcmantova> / profilo twitter @flcmantova

Importanti novità in materia pensionistica nella legge di Bilancio per il 2020: prorogati i termini per la maturazione dei requisiti per l'Opzione donna e l'Ape sociale

Il MIUR dovrà intervenire per il personale della Scuola e dell'AFAM con apposite indicazioni.

02/01/2020

Mentre è in atto il [posticipo al 10 gennaio 2020 delle istanze on line per le dimissioni dal servizio per il personale della scuola](#), importanti novità in materia pensionistica sono presenti nella legge di Bilancio per il 2020, valide per tutti i settori della Conoscenza.

Il comma 476 dell'articolo 1 della Legge 160/2019 prevede la proroga al 31 dicembre 2019 dei requisiti validi per l'accesso alla pensione anticipata, cosiddetta **Opzione donna**: 58 anni di età anagrafica (59 per le lavoratrici autonome) e 35 anni di contribuzione, secondo il calcolo del sistema contributivo.

All'Opzione donna si applicano le disposizioni per il differimento del trattamento pensionistico di 12 mesi; per il personale della Scuola e del settore AFAM, continuano a trovare applicazione le specifiche disposizioni di settore.

Al fine di usufruire del pensionamento col sistema Opzione Donna, per i settori Scuola e AFAM viene **posticipata al 29 febbraio 2020** la data entro cui il personale a tempo indeterminato delle **istituzioni scolastiche e delle Istituzioni AFAM** può presentare **domanda cartacea** di cessazione dal servizio con effetti dall'inizio dell'anno scolastico o accademico.

Vengono prorogati sino al 31 dicembre 2020 i **benefici derivanti dall'APE sociale**. I termini per la maturazione dei requisiti per l'APE sociale sono coerentemente spostati a tutto il 2020, per cui l'INPS dovrà riaprire il sistema per la certificazione dei requisiti.

L'art. 11 comma 3 della legge 162/2019 (così detto Milleproroghe) proroga

fino al **31 dicembre 2022**, per i lavoratori dipendenti delle amministrazioni pubbliche, i termini di **prescrizione delle contribuzioni di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria** relativi ai periodi di competenza fino al 31 dicembre 2015.

Una novità è introdotta dal comma 483 dell'articolo 1 della legge 160/2019. E' prevista infatti, **previa comunicazione** scritta all'INPS, la possibilità di iscrizione alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali per:

- i **pensionati già dipendenti pubblici** che fruiscono di trattamento a carico "Gestione speciale di previdenza dei dipendenti dell'amministrazione pubblica, già iscritti all'INPDAP"
- i **dipendenti o pensionati di enti e amministrazioni pubbliche** di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, iscritti ai fini pensionistici presso enti o gestioni previdenziali diverse dalla predetta gestione speciale di previdenza.

Per il **personale della Scuola e delle istituzioni AFAM si rimane in attesa di apposite disposizioni** del MIUR per la riapertura dei termini delle dimissioni cartacee per il pensionamento tramite l'Opzione donna con la proroga dei requisiti e per l'accesso al trattamento in Ape sociale.



*"Non sprecate il vostro tempo prezioso chiedendovi
'Perché questo mondo non è un posto migliore?'.
Sarebbe solo tempo sprecato.
La domanda che dovete porvi è 'Come posso rendere migliore questo mondo?'.
A quella vi è una risposta."
(Leo Buscaglia)*

Auguri di cuore a tutt* voi!

FLC CGIL
ORA E SEMPRE
CONOSCENZA

30/12/2019

La vicenda delle dimissioni del ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Lorenzo Fioramonti, si è conclusa con la decisione del presidente del Consiglio Conte di tornare alla nomina di due ministri: la sottosegretaria al Miur, Lucia Azzolina per la scuola, e del Rettore della Federico II di Napoli, nonché presidente della Conferenza dei rettori, Gaetano Manfredi, per l'Università e la Ricerca.

Per quanto il presidente Conte abbia motivato con nobili ragioni questa scelta nella conferenza stampa di fine anno ("abbiamo l'esigenza di rilanciare l'università e la ricerca", ha affermato), rivendicando come scelta strategica l'Agenzia nazionale della ricerca e annunciando un piano straordinario di reclutamento, lo spacchettamento più che rispondere a una logica di governo dei settori segue esigenze politiche interne alla maggioranza ed è tutto quello che non avremmo voluto vedere in questo difficile passaggio. Ci sembra un passo indietro rispetto all'idea che esista un sistema della conoscenza su cui fare un grande investimento come Paese.

Confermiamo poi la contrarietà e le critiche da noi rivolte all'Agenzia nazionale per la ricerca, che, per come disegnata, non aggiunge risorse al sistema e rischia di compromettere la libertà di ricerca condizionando le poche disponibili a desideri di breve periodo della politica piuttosto che caratterizzarsi per grandi investimenti strategici. Insomma, ci sembra di poter affermare, inoltre, con qualche certezza, che le risposte agli interrogativi forti espressi da Fioramonti con le sue dimissioni non sono arrivate dal presidente Conte.

Restano del tutto intatte due questioni sostanziali: quale impegno del governo per trovare le risorse necessarie per l'intero sistema dell'Istruzione e della Ricerca, e quali interventi strutturali adottare, nel medio e nel lungo periodo, per restituirgli equilibrio e dignità. Senza queste risposte decisive, ci sembra di poter dire oggi che il rischio paventato da Fioramonti resti del tutto intatto, e i due neoministri potrebbero ritrovarsi nelle stesse condizioni di debolezza e fragilità.

Diciamo la verità. Questa fine anno purtroppo non ci consegna grandi novità. Infatti nella temperie politica che accompagna ogni anno l'elaborazione e il varo della legge di Bilancio, quella che è considerata tra le più importanti e strategiche del Paese, poiché prefigura le tracce delle priorità di un governo e di una maggioranza parlamentare, emerge un'abitudine ormai consolidata nel tempo e che riguarda l'Istruzione e la Ricerca. Ogni anno, in autunno, e finanche prima, esponenti di spicco del governo, di qualunque governo, si lanciano in promesse di impegni su Scuola, Università e Ricerca da mantenere nella Legge di Bilancio. E accompagnano gli impegni con i peana sulla scarsità delle risorse e sulla necessità di elevare dal punto di vista degli investimenti il sistema pubblico dell'Istruzione e della Ricerca ai livelli dei maggiori Paesi europei.

Ogni anno, il governo elabora un maxi emendamento che sottopone alla fiducia delle due Camere, nel quale quelle risorse promesse non ci sono, e addirittura "pare un miracolo" aver sottratto Istruzione, Ricerca e welfare al taglio di sei miliardi di euro, come più volte denunciato dal ministro dell'Economia Roberto

Gualtieri. Dunque, la discrasia tra quanto si annuncia e si concorda con le forze sindacali e sociali, tra primavera e autunno, e quanto si decide durante l'ultima settimana dell'anno, è evidente, e drammatica.

Anche il 2019 si chiude, purtroppo, con la conferma di questa italica abitudine: quella che ci rende anno dopo anno un Paese sempre più analfabeta e sempre più distante dalle economie avanzate. Perché è questo il prezzo che paghiamo a ignorare l'Istruzione e la Ricerca. Purtroppo anche il gesto dell'ex ministro fino ad oggi non ha sortito l'effetto di aprire un dibattito vero sulle ragioni e si è risolto con un "rimpastino" di governo.

Lo diciamo da tempo, la questione dell'Istruzione e della Ricerca risulta strategica non solo perché interessa circa dieci milioni di studenti, le loro famiglie, e 1 milione 200 mila lavoratrici e lavoratori, ma soprattutto perché riguarda i paradigmi economici, sociali e culturali con i quali si costruisce il futuro del Paese. Per questo, secondo noi, riveste una priorità elevata, a maggior ragione per un Paese come il nostro che era già in declino prima della grande crisi finanziaria e oggi fatica a risollevarsi.

C'è un dato che pare inconfutabile e dà un'idea di come siamo messi, e del perché dagli impegni a parole bisogna passare ai fatti concreti nel dare corpo a investimenti pubblici. L'Italia infatti risulta essere uno degli stati europei che investe meno in educazione rispetto alla propria economia. Secondo il rapporto 2019 di Education at a Glance il nostro Paese investe in Istruzione il 3,6% del Pil contro una media del 5% dei paesi dell'Area Ocse. Nel raffronto della spesa media per alunno, degli stipendi dei docenti, del diritto allo studio tutto ciò che è riferito al nostro Paese porta il segno meno.

Con questo stato di cose, a perderci è l'intera società italiana. Come non capirlo? Come non ammettere che senza un sistema pubblico della conoscenza che sia di qualità e al quale vengano fornite le giuste risorse (per raggiungere gli standard europei, dovremmo elevare le risorse di almeno un punto di Pil, circa 17 miliardi) il Paese è condannato ad assistere all'esodo dei nostri giovani che non trovano sbocco in una società bloccata perché bloccato ne è lo sviluppo sulle filiere alte dell'economia dei nostri tempi.

L'unico modo per rispondere non tanto e non solo a una circoscritta crisi nella compagine governativa ma a un'esigenza profonda del Paese è quello di farsi carico delle questioni della Scuola, dell'Università, della Ricerca e dell'Alta formazione artistica e musicale come da anni la FLC CGIL va segnalando e sostenendo con le sue lotte. Negli ultimi venti anni invece c'è stato un accanimento normativo e riformatore, o il più delle volte pseudo riformatore. Accanimento che non ha portato a un salto strutturale di efficacia ed efficienza, al contrario, ha depauperato il nostro sistema scolastico e universitario e ha creato nel personale un clima di sfiducia e un senso di inadeguatezza.

Le aree a più forte ritardo di sviluppo sono state penalizzate maggiormente mentre al contrario si deve agire secondo quanto prevede la nostra Costituzione all'art 119: laddove si manifestino condizioni tali da far emergere una fruizione dei diritti civili e sociali attenuata e inferiore alla media del Paese, lì occorre operare, per porre riparo, con interventi adeguati. A partire dal Mezzogiorno, diciamo noi.

Più che raddoppiare i ministri servirebbe raddoppiare il fondo ordinario delle università e degli enti di ricerca e costruire un sistema nazionale del diritto allo studio che freni l'emigrazione dei cervelli piuttosto che alimentarla come fa quello attuale. Oppure, per evitare che ogni anno l'apertura dell'anno scolastico

si trasformi in una roulette, rendere finalmente stabili tutti i posti di cui la scuola ha bisogno per funzionare. Il nostro Paese non sarà mai in grado di competere ai più alti livelli nello scenario internazionale se il personale non sarà stabile al punto da assicurare finalmente la continuità didattica. Questa è la preconditione per una didattica di qualità.

Come arrivarci lo abbiamo indicato da tempo: ampliamento dell'offerta formativa a partire dal tempo scuola, stabilizzazione dei precari, reclutamento ciclico basato sulla centralità dei percorsi di formazione. Serve poi un investimento vero sulle tante professionalità dei settori guardando con attenzione a ciascuno e adeguando progressivamente i salari alla media europea a partire da quelli degli insegnanti come del resto ha riconosciuto il presidente del Consiglio nell'Intesa del 24 aprile 2019. E va ricordato che durante il confronto governo-sindacati dello scorso 19 dicembre, dal ministro sono stati assunti precisi impegni in ordine a una serie di questioni: rinnovo del contratto di lavoro, contrasto alla precarietà, sistema strutturale per le abilitazioni, passaggio dei facenti funzione con tre anni di servizio nel ruolo dei Direttori dei servizi generali amministrativi (Dsga), soluzioni per completare la stabilizzazione dei precari in Enti di Ricerca, Università e AFAM, definendo in modo puntuale tempi, modalità e strumenti.

Ora ci aspettiamo che i nuovi ministri siano garanti di questi impegni e diano sostanza agli annunci. E si ricordino che non è scongiurato affatto il tentativo, nefasto, di approfondire le disuguaglianze territoriali mediante il ricorso all'autonomismo differenziato rispetto al quale attendiamo una posizione chiara a partire dal Disegno di legge "Boccia" pericolosissimo nella sua vaghezza e genericità, un autentico cavallo di Troia della regionalizzazione dei diritti fondamentali. Serve quindi quella discontinuità che su questi settori era stata annunciata ma è totalmente mancata.

Aveva visto bene Romano Prodi in un'intervista estiva quando individuava nella conoscenza, insieme alla sanità, gli assi fondamentali su cui ricostruire il Paese. Con questo stato di cose, l'intero governo e le forze che lo sostengono rischiano di essere bocciati da un mondo che si attendeva finalmente risposte coerenti e in cui si erano generate anche legittime aspettative. In attesa che si discuta finalmente del nuovo Documento di economia e finanza per il 2021, nel quale ci aspettiamo dal Ministro Gualtieri di tener fede a quanto ha promesso per il sistema della conoscenza: non basta evitare i tagli, è il momento di attribuirgli dignità e priorità per investimenti assai più significativi.

Vedremo già nei prossimi giorni se le dimissioni sono servite ad aprire una vera discussione nel governo su questi temi. Nel frattempo, la FLC CGIL coglie l'invito alla mobilitazione che viene dai suoi iscritti, dalle lavoratrici e dai lavoratori, da studenti e studentesse della scuola, dell'università della ricerca e che in questi giorni anima i social: "rivendicare a viva voce quello che chiediamo da tempo: una svolta radicale nelle politiche per il sapere in Italia. Mano nella mano, dalla scuola materna fino agli istituti di ricerca pubblica insieme potremo fare la differenza".

Su questo punto auspichiamo una rinnovata unità sindacale a partire dal contrasto a ogni forma di regionalizzazione dell'istruzione e dalla rivendicazione di tutti i punti della piattaforma condivisi con Cisl, Uil, Snals e Gilda. Noi siamo pronti. Il governo lo è?

Iscrizioni scuola 2020/2021: il nostro fascicolo per orientarsi.
I termini per la presentazione delle domande dal 7 al 31 gennaio 2020.
Nel nostro fascicolo, dedicato ai temi dell'ambiente, le scadenze, le modalità e le informazioni utili.

30/12/2019

Anche per quest'anno, con uno specifico **fascicolo informativo** e le **schede sintetiche** per i diversi ordini e gradi (in allegato) , la FLC CGIL è vicina al mondo della scuola nella delicata fase delle **iscrizioni**.

Dalle ore 9.00 del 27 dicembre 2019, le famiglie possono avviare la fase della **registrazione** al portale delle iscrizioni online www.iscrizioni.istruzione.it, mentre le domande di **iscrizione** si possono presentare dalle ore 8.00 del **7 gennaio 2020** alle ore 20.00 del **31 gennaio 2020**. [Per saperne di più.](#)

Scarica il fascicolo

Schede sintetiche: [infanzia](#), [primaria](#), [secondaria I grado](#) e [II grado](#)

Per l'anno scolastico 2020/2021, il nostro fascicolo ha un titolo impegnativo: **La scuola per salvare il pianeta**, di seguito le ragioni di questa scelta nel messaggio di **Francesco Sinopoli**, Segretario generale FLC CGIL.

Il momento dell'iscrizione a scuola rappresenta una scelta importante per ogni studente e per la sua famiglia. Dalla decisione, più o meno semplice nelle diverse zone del Paese, di frequentare la scuola dell'infanzia, fino alle delicate valutazioni degli indirizzi della scuola secondaria di secondo grado.

*La FLC CGIL rivendica **più scuola in ogni parte d'Italia, perché l'istruzione non sia un diritto diseguale**, limitato dalle diverse situazioni di contesto e dalla regionalizzazione minacciata dai diversi progetti di autonomia differenziata. Per queste ragioni abbiamo un'idea di riforma della scuola: l'innalzamento dell'obbligo scolastico, l'istituzione di un vero organico funzionale, la stabilizzazione del precariato storico, la generalizzazione della scuola dell'infanzia e l'istituzione di percorsi didattici che, non limitati all'addestramento al lavoro, siano orientati alla crescita integrale, culturale, professionale, sociale e umana degli studenti.*

Il diritto all'istruzione continua a rappresentare il principale diritto di cittadinanza, poiché la conoscenza e la consapevolezza che solo l'istruzione può offrire, sono il diritto che apre la via all'esercizio di ogni altra azione sociale.

Comprendere, dialogare, approfondire, essere in grado di padroneggiare la complessità delle informazioni che ci offre un mondo globale, sono le abilità necessarie per i cittadini di oggi e di domani.

*E le nostre ragazze e i nostri ragazzi lo hanno dimostrato: con le manifestazioni e le iniziative del movimento **Fridays for future** hanno dato un grande segnale di consapevolezza su un tema che chiama tutti ad una vera e propria fase di allerta per il cambiamento climatico che stiamo vivendo.*

La FLC CGIL si è mobilitata e, oltre alla proclamazione dello sciopero di **venerdì 27 settembre 2019** e alla organizzazione di un convegno dal titolo: **"L'istruzione e la scienza per una nuova speranza"** alla presenza di scienziati, docenti, presidi, ricercatori, filosofi, dei giovani di Friday For Future e della Rete della Conoscenza, partecipa come Opinion Leader alla

campagna **Italia in Classe A** promossa da ENEA - ente nazionale di ricerca sulle energie alternative - in collaborazione con il MISE e destinata alla comunità educante e in particolare ai docenti e agli studenti di ogni ordine e grado.

I ragazzi che scendono in piazza ci chiedono risposte, vedono che siamo in presenza di un modello di produzione e consumo predatorio, di un mercato che, lasciato libero, genera disordine globale e distrugge la vita sul pianeta. Le immagini dell'Amazzonia in fiamme dovrebbero spingerci all'indignazione planetaria. Come FLC CGIL, ci impegniamo perché pensiamo che non ci sia più tempo e perché vogliamo cambiare l'orizzonte culturale con la scuola, la comunità scientifica, i giovani, i media. **Nessuno può tirarsi indietro, in particolare quella comunità educante che, nelle intenzioni della Costituzione repubblicana, ha il compito di liberare ogni studente dagli ostacoli che gli impediscono di vivere attivamente e responsabilmente la propria cittadinanza.**

- [fascicolo flc cgil iscrizioni scuola anno scolastico 2020 2021](#)
-
- [scheda flc cgil iscrizioni 2020 2021 scuola dell'infanzia](#)
-
- [scheda flc cgil iscrizioni 2020 2021 scuola primaria](#)
-
- [scheda flc cgil iscrizioni 2020 2021 scuola secondaria di primo grado](#)
-
- [scheda flc cgil iscrizioni 2020 2021 scuola secondaria di secondo grado](#)

Approvata definitivamente la legge di bilancio 2020. Le nostre schede di lettura. Testo in vigore dal 1° gennaio 2020. Per i settori della conoscenza si tratta un provvedimento deludente e disorganico.

27/12/2019

Il 24 dicembre 2019 è stata definitivamente approvata dalla Camera dei Deputati la legge che definisce il **bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020** e il **bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022**. Il testo è quello approvato dal Senato il 16 dicembre 2019.

Il **testo** della [Legge 160 del 27 dicembre 2019](#) è stato pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2019.

Proponiamo una serie di **schede di lettura** della legge che entrerà in vigore il 1° gennaio 2020, **analizzando** singolarmente ogni **proposta normativa** ed esprimendo su ognuna di esse una nostra **valutazione**.

[Scarica le schede di lettura](#)

Per i settori della conoscenza si tratta un **provvedimento deludente e disorganico**. Nessuna delle grandi criticità è stata affrontata

- l'incremento degli **organici dei docenti** della scuola è **insufficiente**
- il **personale ATA** è stato di fatto dimenticato
- **nessuna reale inversione di tendenza** rispetto alle risorse del **fondo di funzionamento ordinario delle Università** pesantemente depauperate dalle politiche degli ultimi governi
- davvero irrisorie le risorse stanziare per il **diritto allo studio** degli studenti universitari che non serviranno a porre **fine alla vergognosa situazione dell'idoneo non beneficiario**
- nessun incremento del **fondo di funzionamento degli enti di ricerca** mentre non vi sono interventi significativi finalizzati al superamento della frammentazione del sistema della ricerca pubblica
- nessun impegno sull'**ampliamento delle dotazioni organiche nell'AFAM**, pur a fronte di un aumento considerevole del numero di studenti iscritti.

Le **risorse stanziare per il rinnovo contrattuale** del comparto sono ancora **lontane** dagli impegni assunti da questo e dal precedente governo rispetto ad **incrementi salariali significativi** (a tre cifre), finalizzati, da un lato, a **perequare le retribuzioni del comparto** alla media di quelle del comparto pubblico, e, dall'altro, a **ridurre il divario stipendiale** esistente rispetto alla **media dei paesi europei**.

Su questi temi le organizzazioni sindacali firmatarie del CCNL del comparto "Istruzione e Ricerca" hanno proclamato la scorsa settimana lo [stato di agitazione](#) che ha condotto alla sottoscrizione il 20 dicembre scorso di specifici **verbali di conciliazione** ("[Istruzione e Ricerca](#)" e [area dirigenziale](#)) con **precisi impegni del MIUR** anche rispetto alla tempistica con cui scandire la trattativa.

- [schede di lettura flc cgil legge di bilancio 2020 settori conoscenza](#)
- [legge 160 del 27 dicembre 2019 bilancio di previsione dello stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020 2022](#)

Pensionamenti scuola: prorogato al 10 gennaio 2020 il termine per la presentazione delle domande di cessazione

Il risultato è il frutto dell'iniziativa presa nei giorni scorsi dalla FLC CGIL e dagli altri sindacati della scuola.

30/12/2019

Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato la [nota 2346 del 27 dicembre 2019](#) che richiama il contenuto del [Decreto Ministeriale 1176 del 27 dicembre 2019](#) che riguarda le **cessazioni dal servizio** del personale scolastico dal **1° settembre 2020**.

[I requisiti pensionistici dal 1° settembre 2020](#)

Nella nota si legge che il termine per la **presentazione delle domande di cessazione** da parte del personale a tempo indeterminato docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola - [già fissato al 30 dicembre 2019](#) - è **prorogato al 10 gennaio 2020**.

Tale **risultato** è il frutto dell'**iniziativa** [presa nei giorni scorsi](#) dalla **FLC CGIL** e dalle altre organizzazioni sindacali della scuola.

In **allegato** il testo della [nota ministeriale](#) e il nostro "[volantone](#)" riassuntivo dei requisiti pensionistici dal 1° settembre 2020.

- [pensionamenti scuola predisposto da flc inca e spi cgil un volantone riassuntivo dei requisiti pensionistici dal 1 settembre 2020](#)
- [nota 2346 del 27 dicembre 2019 pensionamenti scuola proroga scadenza presentazione domande cessazione](#)
- [decreto ministeriale 1176 del 27 dicembre 2019 proroga scadenza presentazione domande di cessazione personale scuola](#)

Rassegna stampa sulla scuola. Oggi sui quotidiani

Gli articoli di gennaio 2020

- [Azzolina, tutti i dossier da affrontare: contratto e stipendi al palo, supplenti eterni, vertenze senza fine](#)

03/01/2020 **La Tecnica della Scuola**: Alrssandro Giuliani La nuova ministra dell'istruzione, Lucia Azzolina, non è ancora stata formalmente nominata, ma già si fa la conta dei tanti impegni che la aspettano. Nel 2020 ci sono una miriade di obiettivi da centrare: dal rinnovo del contratto, scaduto da oltre un anno e per il quale si profilano novità anche sul fronte normativo, all'avvio di tre concorsi, due per la secondaria (di cui uno riservato) e uno per il primo ciclo, alle nuove...

- [Scuola, iscrizioni al via: "Liceo o istituto? Ascoltate i prof, il loro consiglio può evitare la bocciatura"](#)

03/01/2020 **la Repubblica**: Sono 540 mila gli studenti pronti a iscriversi alle superiori, a partire dal 7 gennaio. La scelta dell'indirizzo è un rebus, ma l'orientamento può aiutare a evitare brutte sorprese. Giannelli dell'Associazione nazionale presidi: "Perché affidarsi al fai-da-te?"

- ["Che impresa iscrivere mia figlia al liceo Le ansie di noi genitori"](#)

03/01/2020 **la Repubblica**: Dall'open day fino al test di ingresso alla scuola un percorso a ostacoli che vede coinvolte famiglie e ragazzi. Tra paure, indecisioni e burocrazia

- Gli articoli di dicembre 2019
- [Il MIUR ora rischia la paralisi](#)

31/12/2019 **ItaliaOggi**: Divisi Istruzione e Università. Flc-Cgil attacca: raddoppiare le risorse, non le poltrone

- [Ecco i nodi: chiamata e mobilità](#)

31/12/2019 **ItaliaOggi**: Le prossime sfide del neoministro Azzolina. Blocco quinquennale dei prof, ira neoassunti

- [Dalla Ue pioggia di fondi per i Pon Ma 1,8 miliardi non sono stati spesi](#)

31/12/2019 **ItaliaOggi**: Ascani (Pd): rivedere programmazione

- [Azzolina, la priorità è il concorso Ma il tavolo con i sindacati forse slitta](#)

31/12/2019 **ItaliaOggi**: Previsto per il 7 gennaio, la ministra potrebbe non aver giurato

- [Bullismo su un compagno di scuola ma la classe denuncia, due arrestati](#)

31/12/2019 **la Repubblica**: Mesi di violenze su 17enne, due minori in comunità. Il preside: "Colpito dai ragazzi che hanno parlato"

- [Più che i ministri, era meglio raddoppiare i fondi per la ricerca](#)

30/12/2019 **L'Huffington Post**: L'articolo di Francesco Sinopoli, Segretario generale della FLC CGIL, pubblicato sull'Huffington post.

- [Ricerca sotto-finanziata Il governo ci ripensi, servono più risorse](#)

30/12/2019 **Corriere della sera**: Antonio Vicino Presidente del Consiglio Universitario Nazionale

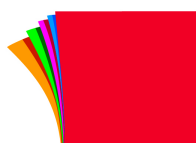
- [Manfredi, neo ministro dell'Università: "Un piano da 500 milioni per assumere giovani ricercatori"](#)

29/12/2019 **la Repubblica**: La situazione del Paese richiede il massimo impegno. Quando il presidente Conte mi ha chiamato, spiegando che pensava a un tecnico per l'Università, ho

sentito l'onore di poter offrire un po' di competenza, ma anche la grande responsabilità, quindi il dovere di provarci

- [L'esempio tedesco per frenare la fuga dei cervelli](#)
29/12/2019 **Il Messaggero**: Gianfranco Viesti
- [Potenziare gli atenei del sud e trattenere i cervelli in Italia](#)
29/12/2019 **Il Messaggero**: Il neo ministro: L'università decisiva per l'unione e lo sviluppo di tutto il Paese
- [Preside in politica con 127 preferenze ha sbloccato il dl da 70.000 assunzioni](#)
29/12/2019 **Il Messaggero**: Lucia Azzolina
- [Non c'è più tempo da perdere](#)
29/12/2019 **il manifesto**: Alba Sasso
- [Scuola e università, in attesa dei fondi aumentano i ministri](#)
29/12/2019 **il manifesto**: Miur spacchettato: la sottosegretaria 5 Stelle Lucia Azzolina alla scuola, il rettore della Federico II Gaetano Manfredi all'università
- [Un programma pluriennale per il rilancio Io indagato? Fatto formale»](#)
29/12/2019 **Corriere della sera**: Manfredi (Università e Ricerca)
- [La preside Azzolina "Al centro i ragazzi C'è molto da fare ma non sarò sola"](#)
29/12/2019 **la Repubblica**: La ministra dell'Istruzione

Per comunicare con noi
Federazione Lavoratori della Conoscenza Cgil Mantova



FLC CGIL
Mantova

*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Argentina Altobelli 5, 46100 Mantova

Tel. 0376/202218 /202224 / 202225

Sito: <http://www.flcgil.it/mantova>

Email: mantova@flcgil.it

Segretario generale provinciale: Pasquale Andreozzi

Dove e quando ci trovi

In tutte le sedi la consulenza si effettua su appuntamento

Mantova, via Argentina Altobelli 5

Lunedì – Mercoledì - Venerdì pomeriggio
dalle 15.00 alle 17.30

Pasquale Andreozzi 0376202218 / 3455871975
pasquale.andreozzi@cgil.lombardia.it

Fiorenza Negri 0376202225 / 3357126582
fiorenza.negri@cgil.lombardia.it

Paolo Campione 0376202225 / 3440416418
paolo.campione@cgil.lombardia.it

Salvatore Altabella 0376202224 / 3357126567
salvatore.altabella@cgil.lombardia.it

Sedi periferiche

Asola, via Belfiore 61
Tel. **0376 202600**
Consulenza il **lunedì** pomeriggio (15-17.30)

Ostiglia, via C. Cavour 7
Tel. **0376 202550**
Consulenza il **venerdì** pomeriggio (15-17.30)

Suzzara, via G. Bruno 13
Tel. **0376 202400**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Viadana, via L. Grossi 37
Tel. **0376 202650**
Consulenza **giovedì** pomeriggio (15-17.30)

Castiglione d/Stiviere, via Desenzani 19/B
Tel. **0376 202500**
Consulenza **mercoledì** pomeriggio (15-17.30)